

Giornata del consumo solidale

di Giorgio Barbieri

24 giugno 2006 ore 10 sala DAC Comune di Ciampino. 1° INCONTRO TRA PRODUTTORI E GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALI PER UN'ALTRA ECONOMIA.

Il 24 giugno 2007, ore 10:00, presso la sala Consiliare del Comune di Ciampino si terrà la giornata del consumo solidale, primo incontro tra produttori e consumatori dei Castelli Romani, organizzato dall'Associazione Utopia Reale di Albano Laziale e da GASTelli, gruppo di acquisto solidale dei Castelli Romani, con il Patrocinio del Comune di Ciampino.

Cosa sono i Gruppi d'Acquisto Solidali (GAS), cosa si propongono e qual è il significato di questo primo incontro?

I GAS sono gruppi di cittadini che, consapevoli dell'importanza che la spesa ha nell'economia domestica e non solo, hanno deciso di non farsi ammalare dalla pubblicità o dalle belle esposizioni dei supermercati e di entrare nel merito di ciò che acquistano.

Entrare nel merito perché criticano l'attuale sistema di distribuzione, fatto di innumerevoli passaggi parassitari che non fanno altro che far lievitare il prezzo finale della merce, per cui il produttore spesso non riesce a far fronte alle spese ed il consumatore spende molto di più del dovuto. Metodo che fa sì che il prezzo finale non sia costruito sul valore della merce ma da convenienze di mercato. Metodo che fa sì che il profitto sia l'unico metro di giudizio dell'andamento del mercato, e non invece, come anche la normativa ISO 9001-2000 detta, la soddisfazione del cliente: quindi una economia malata e falsata, dove la crescita del PIL è l'unico parametro con il quale si può stabilire il benessere della popolazione: ma l'enorme crescita della Cina non sta certamente a significare che i cinesi stiano bene, il PIL non ci indica il benessere della gente, ma solo quanto hanno prodotto e questa produzione non può essere invece indice di un mal-essere?

E la costante rincorsa al miglioramento di questi parametri, profitto e PIL, fanno sì che le condizioni dei lavoratori peggiorino, nel migliore dei casi il loro lavoro è precario e il lavoratore ricattato, ma la delocalizzazione e la modializzazione dell'economia ha portato ad aberrazioni tali da farci vergognare di chiamarci uomini: lavoro minorile, nessun diritto per i lavoratori, intimidazioni pesanti e spesso uccisione di sindacalisti, ricatti e imposizioni, tutto questo certamente laddove è possibile farlo impunemente e spesso con il tacito assenso del potere politico.

E ancora: gli allarmi del mondo scientifico relativi allo stato del pianeta rendono ancor più insopportabile questa economia che preleva dal pianeta in modo indiscriminato, senza reintegrare le riserve saccheggiate, alterando biosistemi, eliminando specie animali e vegetali, e oggi alterando e manipolando geneticamente piante ed animali, restituendoci un mondo pattumiera, inducendo attraverso gli strumenti di comunicazione, bisogni che non sono tali, necessità inutili, consumi non necessari.

Tutto questo i GAS, e i loro partecipanti, lo rifiutano, e promuovono, con la loro azione ed il loro comportamento, una economia che sia a misura d'uomo, etica, che dia il giusto valore alle merci, che sia attenta alle conseguenze sull'ambiente, agli sprechi, agli inutili bisogni. Che restituisca a quelle che oggi sono merci, la dignità di bene.

Banalmente si potrebbe pensare che un gruppo di persone, facendo acquisti collettivi, riesca ad ottenere forti sconti su ciò che acquista. Ma non è questo, anzi, questo è l'aspetto meno interessante del GAS. La forza che nasce dalla unione fa crescere la consapevolezza che sono le merci (i loro produttori) ad avere bisogno di noi e non viceversa: immaginate un paese dove nessuno compra! Fa crescere la consapevolezza del fatto che siamo noi, i consumatori a dover dettare le leggi che governano il mercato, siamo noi a dover decidere cosa comprare, come e quanto.

Per questo tengono contatti con i produttori, li incontrano, discutono con loro e controllano che quanto dichiarato e certificato corrisponda al vero. Non è che con questo si intenda instaurare un regime di diffidenza, tutt'altro, si cerca invece di instaurare rapporti costruttivi e amichevoli che contribuiscano a

superare il clima, tra chi vende e chi acquista, di diffidenza, di sfiducia, sostituendolo con la collaborazione, e la fiducia.

Il concetto fondamentale è che da una parte ci sono i consumatori e dall'altra i piccoli produttori: l'incontro non può che essere proficuo perché i consumatori possono acquistare tranquillamente a prezzi vantaggiosi e il produttore trae profitto vendendo a prezzi decisamente superiori rispetto a quelli che possono ottenere dalla grande distribuzione.

Ecco quindi che si instaura un ciclo virtuoso: i produttori devono essere solitamente vicini, quindi si mangia frutta e verdura fresca perché non deve affrontare grandi percorsi e stare quindi in giro giorni e giorno (e perciò meno emissioni in atmosfera, risparmio di carburante), i produttori sono biologici per ciò non utilizzano pesticidi, diserbanti e concimi chimici la cui produzione contribuisce alle emissioni in atmosfera, devono essere trasportati e distribuiti, contribuiscono all'impoverimento del terreno, i produttori non confezionano, sono invitati ad utilizzare buste di carta anziché di plastica, le cassette gli vengono restituite e vengono riutilizzate per cui meno consumo di plastica, meno emissioni, risparmio di fonti non rinnovabili.

Ho calcolato, sulla base dell'esperienza mia e dei componenti il mio gruppo che in una settimana una famiglia di quattro persone, rispetto ad una spesa fatta al supermercato, risparmia circa un chilo di plastica: sono circa 400 tonnellate di plastica risparmiate in un anno per tutte le famiglie che in Italia hanno scelto questo modo di consumare! Plastica che non deve essere fabbricata (quindi risparmio di materie prime e di energia) e che non deve poi essere smaltita, con ulteriori risparmi energetici e di costi sociali (discariche).

Ecco quindi che l'incontro del 24 giugno a Ciampino rappresenta un momento di solidarietà tra consumatori e produttori, un momento in cui sarà possibile, oltre che scambiarsi opinioni e consigli, stringere anche quel rapporto di amicizia e simpatia, un piccolo passo necessario per la costruzione di una società almeno un poco diversa, nei valori, dalla attuale.

www.alternativamente.info